

» **L'intervista** Il ministro Riccardi: per le liste arrivano molte sponsorizzazioni. Sia di laici sia di ecclesiastici

# «Il partito della Chiesa non esiste Bisogna dar peso ai nostri valori»

ROMA — Sono le ultime ore, quelle che suggellano al fotofinish le candidature della lista Monti, «Scelta civica». Le ore decisive perché i nomi che comporranno la lista in fin dei conti decideranno della bontà della lista, visto che le idee non vivono di per sé ma camminano sulle gambe degli uomini e delle donne.

**Richieste di sponsorizzazioni fino all'ultimo?**

«Sa, sia tra i laici sia tra qualche ecclesiastico sopravvivono antichi retaggi, per cui c'è chi propone nomi, chi si propone, ma a tutti ricordo quanto disse Aldo Moro: "Siamo stati spinti in politica dalla nostra vocazione, ma non pretendiamo nulla". In ogni caso io ho avuto qualche colloquio interessante e dato qualche suggerimento ma non mi sono occupato direttamente delle liste: delle liste si è occupato, oltre al dottor Bondi, il presidente Monti che ha vagliato tutti i curricula. Monti ha chiesto uomini di competenze, di eccellenze e di valori».

**Ma è vero che ieri ci sono stati momenti di tensione con Montezemolo?**

«Sono momenti concitati, ma non c'è stato alcun diverbio né con Montezemolo né con altri».

**Ministro che cosa sta succedendo tra Monti e il mondo cattolico, tra Monti e la Chiesa?**

«Molte voci sul nulla. Ho potuto solo constatare, lungo tutto un anno, una forte simpatia del mondo dei cattolici per la figura di Monti, per il suo rigore, per la sua serietà, per quello in cui crede. Mi fermo qui, rispettosamente».

**E lei perché non si candida? Qualcuno lo trova strano, quasi a sottolineare un passo indietro nel suo impegno...**

«Chi lo afferma è in malafede. È da un anno che dico che non mi sarei candidato in Parlamento. È una prova della gratuità del mio impegno: lo faccio perché ci credo».

**Il convegno di Todi, sembra però aver parlorito un topolino, l'incontro è saltato, l'invito al premier pure...**

«Non si poteva pensare che l'esperienza di Todi potesse essere travasata direttamente in politica. Anche perché "Todi" non è una super organizzazione dei cattolici italiani. Alcuni dei protagonisti del Forum saranno presenti nella lista Monti come Luigi Marino, Ernesto Olivero o nell'Udc come Giorgio Guerrini. Ma bisogna essere chiari: i cattolici si ritrovano da tempo in vari schieramenti, ma sarebbe bene che operassero nel promuovere i valori che ci sono cari. Non esiste, e da molto tempo, il partito della Chiesa. La lista Monti non poteva essere costruita con il "manuale Cencelli" delle organizzazioni cattoliche. Bisogna pensare al mondo cattolico in modo nuovo, articolato e comprensibile».

**E l'endorsement della Chiesa?**

«Non siamo nel 1948. Non ci sono le gerarchie che mandano i cattolici a candidarsi né nella lista Monti, né nel Pd, né nel Pdl. Non si può dire che prima c'è stato l'endorsement per la lista Monti e poi che l'endorsement è stato ritirato: è un modo caricaturale di descrivere le cose».

**Sui cosiddetti valori non negoziabili, Monti ha detto che lascerà libertà di coscienza. E a un certo punto il cardinale Bagnasco si è preoccupato...**

«Tra gli uomini e le donne che Monti candiderà ce ne sono molti che come me sono sensibili ai valori cristiani e alla solidarietà sociale. Per loro non si tratta di temi accessori».

**Ecco, parliamo dei cattolici nel Pd. Il Pd ha «schierato» quattro personalità cattoliche di primo piano...**

«Ma anche qui c'è stata un'enfatizzazione mediatica, non siamo a metà degli anni Settanta quando il Pci schierava indipendenti di sinistra giusto per dire che anche lì c'erano cattolici».


**E allora come sarà fatta la lista Monti?**

«Ci saranno rappresentanti di mondi, territori, eccellenze e ci saranno esponenti cattolici connotati da competenze, serietà e valori. E soprattutto spirito di servizio, tra i parecchi cattolici che operano alla base».

**Ci fa qualche nome?**

«Il professor Lucio Romano, presidente di «Scienza e Vita» e il professor Gian Luigi Gigli, direttore della Clinica Neurologica di Udine, coordinatore del gruppo sugli stati vegetativi del Ministero della Salute, ex presidente della Federazione internazionale dei medici cattolici e Mario Sberna, presidente dell'Associazione famiglie numerose».

**M. Antonietta Calabrò**

 maria\_mcalabro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»

**Non si poteva pensare che Todi potesse essere travasata in politica. Io? L'ho sempre detto che non mi sarei candidato**

**Chi è**



◆ Andrea Riccardi, 62 anni, romano, è ministro della Cooperazione internazionale

◆ Professore ordinario di Storia contemporanea all'Università Roma Tre, nel 1968 ha fondato la Comunità di Sant'Egidio, oggi diffusa in oltre settanta Paesi

